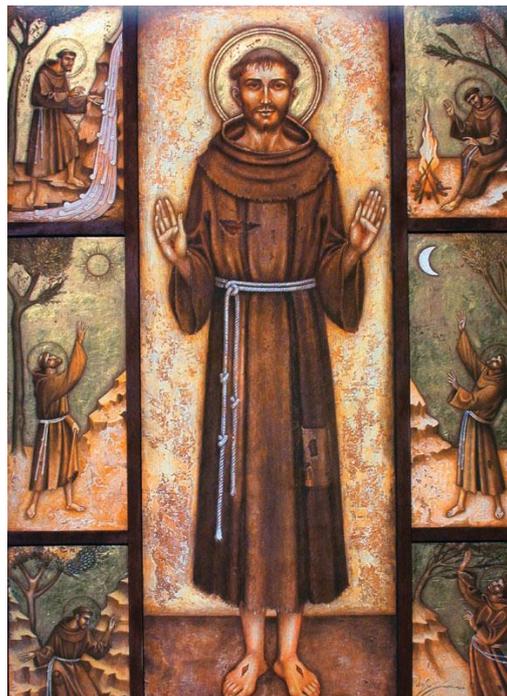


DEL BEATO «TRANSITO» DEL SERAFICO PADRE SAN FRANCESCO

Inno: Canto “Alto e glorioso Dio”

*Alto e glorioso Dio,
illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.
Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.*

Rapisca ti prego, Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose,
perché io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio.



Cel: Siamo radunati, in quest'ora, per ricordare la morte beata di San Francesco, per celebrare devotamente quell'ora sacra e solenne che viene detta del “TRANSITO”, vale a dire il passaggio dell'anima benedetta del Santo Poverello d'Assisi dall'esilio di questa terra alle beatitudini del Cielo. Era la sera del 3 Ottobre 1226. Il Signore ci conceda un ascolto attento, una meditazione devota ed un impegno concreto di rinnovamento di vita, alla luce dell'esempio del nostro Padre San Francesco.

Lodi per ogni ora

<p>Cel.Santo, santo, santo il Signore Iddio onnipotente, che è, che era e che verrà.</p> <p>Tutti:<i>Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno.</i></p> <p>Cel.Degno è il Signore Dio nostro di ricevere la lode, la gloria e l'onore e la benedizione.</p> <p>Tutti:<i>Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno</i></p> <p>Cel.Degno è l'Agnello che è stato ucciso, di ricevere la potenza e la divinità e la sapienza e la forza e l'onore e la gloria e la benedizione.</p> <p>Tutti:<i>Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno.</i></p> <p>Cel.Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo</p> <p>Tutti:<i>Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno.</i></p> <p>Cel.Benedite il Signore, opere tutte del Signore.</p>	<p>Tutti:Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno</p> <p>Cel.Date lode a Dio, voi tutti, suoi servi, e voi che temete Iddio, piccoli e grandi.</p> <p>Tutti:<i>Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno</i></p> <p>Cel.Lodino Lui glorioso i cieli e la terra e ogni creatura che è nel cielo e sulla terra, il mare e le creature che sono in esso.</p> <p>Tutti:<i>Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno</i></p> <p>Cel.Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.</p> <p>Tutti:<i>Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno.</i></p> <p>Cel.Come era nel principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.</p> <p>Tutti:<i>Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno</i></p>
---	--

Cel: Preghiamo. O Dio, che per infiammare il nostro spirito con il fuoco del tuo amore, hai impresso nel corpo del serafico padre San Francesco i segni della passione del Figlio tuo; concedi a noi, per sua intercessione, di conformarci alla morte di Cristo per essere partecipi della sua risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Letttore: *Transito di Santo Francesco*

Prima di morire, Frate Francesco scrisse a sora Jacopa dei Sette Soli, dicendole:

A donna Jacopa, serva dell'Altissimo, frate Francesco poverello di Cristo, augura salute nel Signore e la comunione dello Spirito Santo. Sappi, carissima, che Cristo benedetto, per sua grazia, mi ha rivelato che la fine della mia vita è ormai prossima. Perciò, se vuoi trovarti vivo, vista questa lettera, affrettati a venire a Santa Maria degli Angeli, poiché se non verrai prima di tale giorno, non mi potrai trovare vivo. E porta con te un panno di cilicio in cui tu possa avvolgere il mio corpo e la cera per la sepoltura. Ti prego ancora di portarmi di quei dolci, che eri solita darmi quando mi trovavo ammalato a Roma.

Avvicinandosi il momento del suo transito, fece chiamare intorno a sé tutti i frati del luogo e, consolandoli della sua morte con espressioni carezzevoli li esortò con paterno affetto all'amore di Dio.

Si intrattenne a lungo a parlare sulla necessità di conservare la pazienza, la povertà, la fedeltà alla santa Chiesa romana, ma ponendo sopra tutte le altre norme il santo Vangelo.

Mentre tutti i frati stavano intorno a lui, stese sopra di loro le mani, intrecciando le braccia in forma di croce (giacché aveva sempre amato questo segno) e benedisse tutti i frati, presenti e assenti, nella potenza e nel nome del Crocifisso. Inoltre aggiunse ancora:

«State saldi, o figli tutti, nel timore del Signore e perseverate sempre in esso! E, poiché sta per venire la tentazione e la tribolazione, beati coloro che persevereranno nel cammino iniziato! Quanto a me, mi affretto verso Dio e vi affido tutti alla Sua grazia!».

Terminata questa dolce ammonizione, l'uomo a Dio carissimo comandò che gli portassero il libro dei Vangeli e chiese che gli leggessero il passo di Giovanni,

Cel.: DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già

il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque

da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio,

tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo". Gli disse Simon Pietro: "Non mi laverai mai i piedi!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se

non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo

disse: "Non tutti siete mondi".

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che

vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il

Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.

Letttore: Egli, poi, come poté, proruppe nell'esclamazione del salmo: «Con la mia voce al Signore io grido, con la mia voce il Signore io supplico» e lo recitò fino al versetto finale: «Mi attendono i giusti, per il momento in cui mi darai la ricompensa» (Cfr Sal 141,1-8).

Quando, infine, si furono compiuti in lui tutti i misteri, quell'anima santissima, sciolta dal corpo, fu sommersa nell'abisso della chiarezza divina e l'uomo beato s'addormentò nel Signore.

Uno dei suoi frati e discepoli vide quell'anima beata, in forma fulgentissima, sollevarsi su una candida nuvoletta al di sopra di molte acque e penetrare diritta in cielo: nitidissima per il candore della santità eccelsa e ricolma di celeste sapienza e grazia, per le quali il Santo meritò di entrare nel luogo della luce e della pace, dove Cristo riposa senza fine.

Era l'anno dell'Incarnazione del Signore 1226, il 3 ottobre, di sabato.

A laude di Cristo. Amen.

BREVE RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

Invocazioni

Fratelli, preghiamo Dio nostro Padre, che per l'intercessione del Serafico Padre san Francesco, ci guidi tutti alla santità. Diciamo insieme:

Ti preghiamo, ascoltaci, o Signore.

- Padre Santo, che hai reso il tuo servo Francesco un perfetto imitatore del tuo divin Figlio Gesù, fa' che anche noi, seguendo le sue orme, osserviamo fedelmente il Vangelo di Cristo.
- Padre Santo, che disperdi i superbi ed esalti gli umili di cuore, concedici di seguire il Padre Serafico nella via dell'umiltà.
- Padre Santo, che hai insignito il tuo servo Francesco con le sacre stimmate della passione del tuo Figlio, fa' che di null'altro ci gloriamo se non della croce di Gesù Cristo.
- Padre Santo, che per le preghiere di san Francesco perdoni le nostre colpe, fa' risplendere sui nostri fratelli defunti la luce del tuo volto.

Cel: Fratelli, sull'esempio di frate Francesco, modello delle virtù umane e cristiane, reso simile a Cristo nel corpo e nell'anima, che indicò agli uomini del suo tempo la fraternità quale strada di salvezza, rivolgamoci al Padre con la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato:

Padre Nostro.....

Cel: L'esempio e l'intercessione del Serafico Padre san Francesco vi confermino nell'adesione alla santa Chiesa e nella fede cattolica; perché viviate la fraternità, la povertà, l'umiltà e il santo Vangelo del nostro Signore Gesù Cristo.

Cel. Il Signore sia con voi.
Tutti E con il tuo spirito.
Cel. Il Signore vi benedica e vi protegga.
Tutti Amen.
Cel. Faccia risplendere il suo volto su di voi. E vi doni la sua misericordia.
Tutti Amen.
Cel. Rivolga su di voi il suo sguardo. E vi doni la sua pace.
Tutti Amen.
Cel. E la benedizione di Dio onnipotente: Padre,+ Figlio + Spirito Santo + discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti Amen.
Cel. Benediciamo il Signore.
Tutti Rendiamo grazie a Dio!

Canto: Antifona "Salve sancte Pater"

Salve sancte Pater,
patriae lux,
forma minorum,
virtutis speculum,
recti via,
regula morum
carni ab exilio,
duc nos ad regna polorum